



REGIONE INFORMA

Notizie dalla Giunta Regionale

Venerdì 21 aprile 2006

ISTITUZIONI Presentata stamani a Firenze, in anteprima, una ricerca dell'Aei

L'Europa negli Statuti regionali: la Toscana nel gruppo di testa

L'Agenzia europea ha misurato il buon governo secondo i principi dell'Onu, Ocse e Ue

FIRENZE Aperto, trasparente, partecipato, responsabile, efficace e coerente. E' questo il buon governo secondo l'Europa, l'Onu e l'Organizzazione mondiale per la cooperazione e lo sviluppo economico. E l'Agenzia europea di investimenti ha cercato di misurare quanti di questi principi si ritrovano nell'insieme delle regole, dei processi e dei comportamenti, più o meno efficaci e coerenti appunto, più o meno trasparenti ed aperti alla partecipazione, che le Regioni italiane si sono date nei propri statuti e nel proprio agire quotidiano. Lo studio si basa su 13 issues, 22 indicatori ed 88 variabili. Ne emerge che una buona governance equivale ad un punteggio di 51 e che la media italiana è 25,2: un risultato migliorabile, si sottolinea, per un paese fondatore dell'Unione Europea. La Toscana si trova tra le prime cinque regioni del gruppo di testa, con 32,5. Prima di lei ci sono Emilia Romagna (46), Lazio (40), Calabria (38) e Piemonte (33). Subito dietro seguono la Puglia (31) e la Campania (29). La Lombardia (21) è al di sotto della media italiana. Le ultime tre regioni che appaiono meno 'internazionalizzate' e meno 'europee' nei propri strumenti di governo sono il Friuli Venezia Giulia (7,5) il Trentino Alto Adige (7) e la Sicilia (2).

Il risultato è comunque migliorabile, avvertono i ricercatori. Le Regioni che meno hanno recepito i principi dell'Europa, dell'Onu e dell'Ocse sono quelle che dopo la riforma del titolo V della Costituzione, che c'è stata nel novembre 1999, non hanno ancora adottato un nuovo statuto. La maggior parte di loro stanno però per farlo e questo potrebbe elevare, si legge ancora nella ricerca, il risultato medio finale.

I temi meno recepiti dalla Regioni italiane nei propri statuti sono quelli che hanno a che fare con l'attività di formazione e consulenza interna sull'etica nella pubblica amministrazione, sulla previsione di strumenti di garanzia capaci di assicurare la qualità delle consultazioni di esperti esterni riguardo a decisioni importanti, le modalità concrete di prevenzione e gestione delle situazioni di conflitto di interessi. Gli Statuti da soli a volte non bastano, è la conclusione. Servirebbero, si sottolinea, anche codici etici o di comportamento, di stampo europeo, rivolti ai dipendenti regionali. Qualche Regione lo ha già fatto. E' uno degli appunti che viene fatto anche alla Toscana, accanto ad una troppo generica indicazione circa la partecipazione della Regione al processo di integrazione europea. La risposta che lo Statuto toscano, riformato nel 2004, dà alle indicazioni dell'Onu, dell'Ocse e dell'Unione Europea è comunque superiore alla media italiana. Nel primo articolo dello Statuto si legge che la Regione esercita la propria autonomia "nel quadro dei principi di adesione e sostegno all'Unione Europea". Tra gli altri principi enunciati fin dai primi articoli ci sono la sussidiarietà, la partecipazione, la trasparenza, la semplicità dei rapporti con i cittadini e la sostenibilità ambientale, di cui periodicamente, secondo quanto previsto dall'articolo 5, la Regione verifica lo stato di attuazione. E' prevista anche la consultazione di esperti esterni, viene promossa la partecipazione e la trasparenza.

Regioni italiane a confronto: lo studio prosegue. Lo studio dell'Agenzia europea per gli investimenti, che ha il proprio ufficio a Bruxelles ed uno anche a Firenze, si inserisce nell'ambito dell'attività di promozione e divulgazione dei principi di responsabilità sociale e

dello sviluppo sostenibile approvati dalle Nazioni Unite, dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo sviluppo economico e dall'Unione Europea.

Lo studio in particolare che è stato presentato in anteprima nazionale oggi in Toscana e che riguarda gli statuti e i codici delle Regioni è solo la prima fase di un'analisi più profonda sulla governance regionale. La fase successiva sarà una valutazione del sistema delle decisioni e la terza una valutazione del sistema regionale nel suo complesso, dalla logistica alle infrastrutture, dall'economia alla cultura.

La domanda che si è posta l'Aei non è astratta: ogni principio di governo ha un suo linguaggio. Così quello delle Regioni italiane. Lo schema istituzionale che adottano è anche una forma di comunicazione, più o meno europea o internazionale, più o meno chiara agli investitori esteri e alle istituzioni straniere. Ogni Regione italiana ha proprie specificità storiche, culturali ed economiche. Le necessità ad internazionalizzarsi sono più o meno impellenti ed Europa ed organizzazioni internazionali sono oramai tra gli interlocutori principali.

Alcune Regioni hanno adottato statuti maggiormente 'contaminati' dai principi internazionali od approvato Codici etici o di condotta di stampo europeo diretti ai dipendenti regionali e che si affiancano ed integrano gli statuti stessi. Altre Regioni tendono invece a promuovere un sistema di governo più o meno autonomo e "particolare": una forma di internazionalizzazione più blanda, sottolineano i ricercatori, o forse semplicemente diversa da quella auspicata a livello comunitario.

I punti di eccellenza su cui si concentrano le attenzioni dell'Europa, dell'Ocse e della Nazioni Unite e su cui si è basato lo studio dell'Agenzia europea per gli investimenti riguardano in particolare la promozione della condotta etica dei dipendenti pubblici, la trasparenza dei processi decisionali, la promozione della partecipazione dei cittadini alla governance regionale ed europea, la semplicità e comprensibilità delle norme, l'accessibilità delle informazioni, la chiara definizione delle responsabilità, la valutazione dell'efficacia dei risultati conseguiti in base agli obiettivi programmati, l'imparzialità e gestione dei conflitti d'interesse, la sussidiarietà e particolarità dell'azione amministrativa, la sostenibilità delle politiche regionali. (wf)

On line, all'indirizzo www.primapaginatoscana.it, è disponibile e scaricabile la sintesi ed il testo completo della ricerca condotta sugli statuti regionali italiani dall'Agenzia europea per gli investimenti.